Mercoledì 17 Settem. 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 223

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

MARCONI DAL RE

Racconigi, 16. — Guglielmo Marconi invitato dal Re, è giunto oggi alle 11 al Castello. Il Re lo accolse con grande amabilità e lo felicitò vivamente trattenendolo suo ospite

***

Adunque per invito del Re, Guglielmo Marconi si è recato al Castello di Racconigi. Vittorio Emanuele III ha voluto che, approdato in Italia, il primo saluto al giovane che ha già riempito il mondo del suo nome, il primo appello onorifico, scendessero dal luogo più degno: e lo ha appellato «figlio prediletto della Patria», e l'ha voluto salutare regalmente per porgergli primo il ben tornato.

Felice pensiero è stato questo del giovine Re: la luce dello scettro muove verso quella dell'intelligenza, per interpretare tutta la gratitudine della patria verso chi l'ha saputa così fulgidamente onorare.

A Guglielmo Marconi sarebbe stato facile sfruttare meritamente le indulgenze dell'entusiasmo nostrano!

La di lui scoperta che ha prodotto la più alta ammirazione nelle accademie scientifiche mondiali e ha trovato dovunque entusiasti fautori, avrebbe potuto largamente cogliere l'alloro indigeno che cresce copioso pei rudi declivi paesani.

Ma il vero genio è tanto austero quanto profondo. Egli non ha voluto essere dubitato di compiacente esaltazione domestica, di quell'esaltazione sospetta per la facilità con cui erige i suoi idoli oggi e li abbatte domani. Conscio del valore insito nella sua grande scoperta, egli si prefisse di farlo riconoscere da giudici tali che nessuno potesse quindi infirmare. E percorse tutti i mari, e levò su opposti lidi le insegne del suo segreto; attraverso i continenti raccolse le vibrazioni dell'etere a formar le parole d'estranei idiomi, e dopo tante fatiche, dopo tante lotte, dopo tante indagini oscure e lontane, eccolo ritornare alla sua terra nativa tenendo ferma in mano la vittoria che nessuno gli potrà strappare mai più. La telegrafia senza fili è ormai certa di dominare il mondo.

Andrebbero adunque ben di diritto a questo trionfatore che ritorna, le più solenni accoglienze. Ma poichè la di lui modestia pensosa ne lo fa schivo deliberatamente, ogni altra riconoscente espressione della Patria riassuma il saluto del Re.

Da questa manifestazione simbolica egli apprenda come l'animo della gente italica sia con lui in questo momento, e come di lui si senta orgogliosa poi che vede, grazie alla nuova scoperta, riconfermata la sua superba missione: anche una volta il genio italiano segna al mondo il suo luminoso cammino.

FEDALTO.

La partenza di Marconi da Racconigi

Racconigi, 16. — Marconi è ripartito stamane alle ore 11 per Torino.

Marconi e i sottomarini

Roma, 16. — Marconi ha comunicato al contrammiraglio Grillo *(attualmente direttore generale delle armi al ministero della marina)* che sta occupandosi d'un apparecchio da applicarsi ai sottomarini, mediante il quale confida di poter risolvere il problema della navigazione sotto la superficie delle acque.

Concessioni del sale a scopi agricoli

Roma, 16. — La direzione generale delle privative sta studiando tutto un complesso di riforme alla vigente legislazione in materia di concessioni del sale a scopi agricoli ed industriali in modo da favorire fin dove è conciliabile col monopolio l'incremento della produzione agricola e delle industrie nazionali per le quali è necessario il sale.

Il relativo progetto di legge potrà essere presentato all'inizio dei lavori parlamentari.

IL VIAGGIO DI ZANARDELLI A SORRENTO.

Il banchetto.

Sorrento 16 — La sala dell'«Hôtel Tramontano», nella quale fu offerto il banchetto in onore a Zanardelli, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Assistevano al banchetto oltre numerosi deputati e senatori, Balenzano, Talamo, il sindaco di Napoli e il sindaco di Roma.

Il pranzo fu allietato dalle musiche e da canzoni napoletane scritte e musicate, dedicate a Zanardelli.

Alla fine del pranzo si alzò a parlare il sindaco di Sorrento che ringraziò il presidente del Consiglio per la sua visita a Sorrento salutandolo in nome della cittadinanza e invitando a bere alla sua salute e a quella dei Sovrani fra lunghissime acclamazioni generali e grida di: *Viva il Re! Viva Zanardelli!*

Questi risponde così:

«Debbo ringraziare il sindaco Miraglia che volle, come meta del mio viaggio, Sorrento.

Sono grato e veramente lieto di questa indimenticabile e squisita gentilezza.

Debbo ora ringraziare Tramontano come sindaco e come ospite; come sindaco per l'affettuosa accoglienza della popolazione che rappresenta; come ospite perchè egli volle farmi gustare tutti gli splendori della natura accoppiati a quelli dell'arte, fino alla poesia e alla musica, per la quale ho già ringraziato il musicista che volle dedicarmela.

Del resto nulla aggiungerò di Sorrento perchè il sindaco mi diceva or ora che il suo nome ha l'etimologia da sirena che sarebbe assai appropriata, essendovi qui tutto il fascino della voluttuosa e ammaliatrice.

Se la Sicilia possiede la Conca d'Oro, questa è la Pianura d'Oro *(grandi applausi)*. Questa è la vera terra che il suo poeta chiamò pompa maggiore della natura. Questa musa, come Torquato l'aveva invocata, la posterità gli ha scritto che ha di Stelle l'immortale, aurea corona.

Ma lasciatemi dire che se la gloria di Tasso è gloria vostra, perchè qui nacque, è gloria della Lombardia per la sua progenie.

Bevo dunque alla prosperità di queste incantevoli terre, al gentile sindaco e al sindaco Miraglia, che volle avessero corona in Sorrento questi indimenticabili giorni» *(viviss. e lunghi app).*

Si alzò quindi il sindaco Miraglia che disse di aver trascorsi due giorni di vera, ineffabile gioia. Si associa di vivo cuore alle parole di Tramontano e conclude bevendo a Brescia *(lunghi applausi e grida di evviva Brescia).*

Si alza poi il sindaco di Roma che dice di dover ascrivere alla fortuna di potere assistere a questo banchetto, ma che gli è ben maggior fortuna di poter esprimere a Zanardelli la grande devozione che Roma ha per lui.

Io so, dice, quanto voi l'amate, nè vi rincrescerà che si unisca a questo immenso coro la voce e il saluto affettuoso di Roma che io vi reco da vero interprete di sentimenti della mia città. *(Lunghissimi applausi e grida unanimi di: Viva Roma!)*

Zanardelli si alza nuovamente e dichiara il suo immenso affetto verso Roma e mostrandosi riconoscentissimo per le nobili parole del suo rappresentante.

Zanardelli, con superbo slancio oratorio, aggiunge che nel discorso di ieri dimostrò come i doveri dello Stato debbono essere grandi verso Napoli, ma crede essere certo che anche i napolitani converranno che i primi doveri sono verso la sua Capitale che fu grande meta dell'Italia risorta.

Tutti sorgono, acclamando lungamente ed entusiasticamente fra grida di: *Viva il Re! Viva Roma! Viva Zanardelli!*

Lo spettacolo al Teatro Estivo.

Sorrento, 16 — Zanardelli assistette allo spettacolo nel Teatro Estivo, ove venne eseguita una *tarantella* napolitana in suo onore assieme ad uno spettacolo di varietà.

Il Teatro era affollatissimo e adorno di fiori colla grande scritta elettrica luminosa: *Viva Zanardelli!*

Il Presidente fu salutato da un lungo applauso.

Nasi, giunto alle ore 23, si recò al Teatro a salutare Zanardelli. Egli fu salutato dai membri del Congresso alpinistico, e dopo tornò all'albergo.

La visita a Meta.

Sorrento 16 — Stamane Zanardelli ricevette i sindaci di Meta, Sanagnello e Massa, presentatigli dal deputato De Martino, che invitò Zanardelli in nome del sindaco a visitare il Comune di Meta.

Zanardelli aderì all'invito e infatti accompagnato da Balenzano, Nasi, De Martino e dai sindaci di Napoli, Sorrento, Capri, Massa, Meta, Santagnello, uscì dall'albergo alle 10.40 e si diresse a Meta.

La carrozza di Zanardelli era a 4 cavalli alla postigliona, con sonagliera; i cocchieri vestivano la loro caratteristica livrea e gli altri personaggi presero posto in altre vetture.

La popolazione di Sorrento acclamò vivamente Zanardelli.

Il corteo traversò i Comuni di Santagnello, Piano di Sorrento al suono dell'inno reale, fra gli applausi entusiastici della popolazione.

Zanardelli manifesta la sua ammirazione per la incomparabile bellezza dei luoghi.

Al suo ingresso in Meta, gli venne incontro la popolazione festante, recante in mano ramoscelli di olivo, salutandolo festosamente, mentre la musica suonava l'inno reale.

Dopo avere traversato la città, Zanardelli si fermò a Villa Cosenza, entrando nel giardino, ove lo seguì un immenso stuolo di ammiratori.

A Zanardelli venne offerto un rinfresco e dello *champagne*.

Zanardelli ripetè il suo vivissimo compiacimento per la insuperabile bellezza della natura.

La Società operaia di Meta gli porse un saluto, a cui Zanardelli rispose dicendo di ammirare la laboriosità dell'illustre cittadina marinara.

Alla partenza echeggiarono grida ripetute di: *viva Zanardelli! viva il Governo liberale!*

Al suono dell'inno reale e mentre la popolazione entusiasticamente acclamava Zanardelli, questi lasciò Meta, ripassando acclamatissimo per gli stessi Comuni.

Alle ore 12,10 rientrava in Sorrento.

Convocazione della direzione del partito socialista

Il gruppo parlamentare.

Roma 16 — L'*Avanti* pubblica: La nuova direzione nominata al Congresso d'Imola (Bertesi, Bissolati, Bucconi, Chiesa, Costa, Ferri, Longobardi, Parpagnoli, Soldi, Turati e Vezzani) è convocata per martedì 23 corrente alle 9 precise nella sede della direzione centrale del partito in Roma.

L'ordine del giorno che sarà comunicato ai singoli compagni componenti la direzione, alcuni giorni prima dell'adunanza, è importantissimo e affida che tutti saranno presenti.

Per uno scambio necessario di idee sulla situazione e per ragioni interne, il gruppo parlamentare è convocato in Roma, in Montecitorio, alle ore 10 del giorno successivo 24 settembre.

IL SALE.

Roma 16 — Al Ministero delle finanze sono ultimati gli studi sulla base dei quali dovrà compilarsi il progetto di legge per la diminuzione del prezzo del sale.

I risultati di questi studi saranno comunicati all'on. Zanardelli al suo ritorno in Roma.

GRAVI FATTI DI SANGUE.

Paciere ferito mortalmente.

Roma 16 — Ieri certo De Angelis, carrettiere, per motivi futilissimi, venne a rissa col fruttivendolo Gregori. Si interpose certo Rosati, che ricevette dal De Angelis due coltellate mortali all'adome e alla coscia. Il De Angelis fu arrestato.

Muratore feroce.

Roma 16 — Ieri mattina il muratore Serafino Mariti, assalì a colpi di rasoio tale Teresa Velluti, che lo aveva rimproverato di attentare all'onore della figlia tredicenne, quindi si gettava dal pianerottolo del secondo piano. Ambidue sono moribondi.

Nuovo monumento a Umberto.

Stresa 16. — L'inaugurazione del monumento ad Umberto è stata fissata pel 23 corrente. La Duchessa di Genova madre, reduce dalla Germania, giungerà giovedì. È attesa anche la regina Margherita.

La città rigurgita di forestieri e di villeggianti.

Il delitto di Bologna

Orribili punti interrogativi.

Il punto più oscuro della tragedia rimane il movente della partecipazione di Tullio Murri al delitto. Crollata ormai, dopo il deposto del Naldi, l'attendibilità della versione che il Murri dà dell'assassinio (la rissa) è in tutti una ricerca ansiosa per rispondere a queste domande: Perchè il Murri ha premeditato il delitto? L'amore per la sorella, il desiderio di vederla liberata dal marito, possono bastare a indurre un uomo del livello intellettuale del Murri a pensare e consumare l'assassinio? La correità della contessa può spiegarsi sia in una passione turpe e morbosa che l'abbia spinta a torre di mezzo il marito, ostacolo agli illeciti amori, sia nella relazione col Secchi che la soppressione del conte avrebbe potuto render legittima. Ma il fratello? Forse nell'impossibilità di trovare una causalità normale alla reità di lui, hanno radice le voci orribili, già accennate nei nostri telegrammi, e che sembrano venir raccolte; si dice che fra il Tullio e la sorella corressero rapporti incestuosi e si aggiunge che la Teodolinda sarebbe incinta; ciò che potrebbe spiegare la necessità in cui i due si trovarono di sopprimere il conte per far credere alla nascita di un figlio postumo e, in ogni modo, evitare lo scandalo che il Bonmartini avrebbe potuto suscitare perchè la riconciliazione avvenuta tra la Bonmartini e il conte sarebbe stata solo *pro forma*.

E un'altra causa immediata, connessa con quella prima, si dà al delitto. Il conte, nel luglio scorso, avrebbe sorpreso la moglie nella villa San Lazzaro a Savena presso Bologna, mentre si abbandonava a pratiche inconfessabili, che minacciò di rivelare facendo una memoria scritta di ciò che aveva visto; questa memoria sarebbe a Padova. Il conte si sarebbe confidato anche con qualche intimo intorno alla sua intenzione di rivelare lo scandalo e questa sarebbe giunta all'orecchio degli interessati. La sua sentenza di morte sarebbe stata decisa in quel giorno.

La villa Murri perquisita — Le ferite della Bonetti — Altre rivelazioni?

Bologna 16 — Si è operata oggi una perquisizione nel villino Murri. La questura spedì un funzionario a Fermo, dove si trovano i parenti della famiglia Murri, per indagini e per perquisire alcune abitazioni.

Si assicura che Tullio e Teodolinda miravano a disfarsi del conte Bonmartini per assicurarsi la libertà ed il patrimonio di un milione e mezzo.

L'*Avvenire* dice che le ferite riscontrate sulla coscia della Bonetti, sarta, sono abrasioni di carattere lesbico. Si dice che la Rosina Bonetti ha fatto rivelazioni gravi a carico di persone ancora libere. Si smentisce che la Teodolinda sia in istato interessante.

Dov'è Tullio Murri?

Bologna 16 — L'altra sera in seguito alla opinione diffusa che Tullio Murri fosse a Bologna l'autorità di polizia si diede un gran da fare per ricercarlo. Furono piantonate le abitazioni di vari amici e conoscenti del Murri forse coll'idea che egli ne uscisse o v'entrasse; ma il Murri non si vide.

Si dice che nella perquisizione fatta al villino Murri si siano raccolti elementi per stabilire in parte il viaggio da lui fatto all'estero e specialmente in Germania. Ma è anche molto diffusa l'opinione che egli si costituirà prossimamente.

L'istruttoria

Bologna, 16 — La istruttoria continua rapidamente.

La vedova contessa Bonmartini fu interrogata ed essa ha negato la sua partecipazione al delitto.

Frattanto alcuni giornali — tra cui l'«Avvenire» — si abbandonano a sbrigliati voli fantastici e gabellano per vere ed autentiche le induzioni che essi fanno sugli interrogatori del giudice istruttore alla Bonetti, alla Linda ed al Naldi.

L'istruttoria è segreta ed è inverosimile che i giudici vadano raccontando ai giornalisti il tenore delle deposizioni degli imputati.

Si afferma pure che Tullio Murri ha mandato un memoriale alla autorità giudiziaria in cui riconferma la sua prima versione e difende la sorella.

Ciò che di certo si sa è che nel carcere tanto la contessa quanto la Bonetti ed il Naldi si mantengono impassibili, quasi sicuri di sè stessi.

Chi è affranto — benchè libero — è il prof. Murri, per cui non ha più sorrisi nemmeno la scienza.

Egli fra i moltissimi ricevette pure un telegramma affettuoso dell'on. Zanardelli.

Ma che vale la parola del conforto in mezzo a tanta inesorabile sventura?

Perquisizioni, sequestri, interrogatori — Un altro complice.

Nella perquisizione nel villino Murri, si è sequestrato: un pacco di lettere, un paio di scarpe, un fodero di pugnale.

Si è interrogata la bonne Ringler e così pure il prof. Secchi.

Questi fu tenuto sotto interrogatorio per 5 ore. Venne poi rilasciato.

Le autorità sarebbero già sulle traccie di altro complice.

Tullio Murri non sarebbe l'assassino.

Telegrafano da Padova al *Giornale di Genova* informazioni improntate a sensi di grande benevolenza per l'ucciso conte Bonmartini — assicurando che il mistero sarebbe sino ad oggi tutt'altro che svelato.

Tullio Murri non sarebbe affatto l'assassino e potrebbe, ogni volta che volesse, provare che nel giorno del delitto non si trovava a Bologna.

I delitti della pazzia.

Sette morti e cinque feriti.

Malaga 16 — Un gendarme impazzito percorse le strade sparando il fucile contro le persone.

Nove passanti furono feriti, dei quali tre soccombettero. I gendarmi dovettero finalmente ucciderlo.

Un dispaccio inviato ad un giornale dice che gli uccisi dal pazzo furono sette e i feriti cinque.

PARLIAMO D'ALTRO.

Le vesti e i bacilli.

La scienza si è assunta la missione di spaventare l'umanità, che così aggiunge una nuova paura ai tanti mali che la rendono infelice. Una volta era la religione che teneva gli uomini nel continuo terrore della morte.

Si credeva già ai pericoli delle vesti riguardo al possibile contagio e diffusione delle malattie. Ma non si poteva credere che un semplice gilet o una veste avesse di che render malati migliaia e migliaia di corpi umani. Il dott. Seitz di Monaco ci svela i risultati delle sue esperienze, le quali dimostrano che un pezzo di stoffa di 3 millimetri, tagliato da una veste di lana, contiene circa 356 colonie di microbi. Un semplice guanto non ancora usato ne contiene 33. In un pezzo di stoffa adoprato per 2 giorni il dottore tedesco scoprì i bacilli della febbre tifoide.

Quel dottore tedesco dev'essere un bel tipoide.

D'altra parte già il Boccaccio, nella famosa descrizione della peste, registra un caso che prova non solo la trasmissione del contagio per mezzo degli stracci, ma altresì la trasmissione ad altre specie di animali. Racconta di avere veduto "che, essendo gli stracci di un povero uomo, da tale infermità morto, gittata nella via pubblica, ed avvenendosi ad essi due porci e quelli secondo il lor costume, prima molto col grifo e coi denti presigli e scossiglisi alle guance, in piccola ora appresso, dopo alcuno avvolgimento, come se veleno avesser preso, amendue sopra i mal tirati stracci morti caddero in terra".

*

L'automobilista e il moscherino.

Automobilisti, diffidate dei moscherini. Durante una passeggiata in automobile un chauffeur parigino fu vittima d'un accidente che, per poco, non gli valse la perdita d'un occhio.

Essendogli entrato un moscherino in un occhio lo chauffeur ebbe l'idea malaugurata eppure istintiva di schiacciarlo colle dita. Ora le dita dello chauffeur erano sporche di polvere e di benzina; in breve si manifestò una violenta infiammagione agli occhi che mise in serio pericolo la vista dell'imprudente chauffeur.

Automobilisti state bene attenti; non schiacciate nessuno, neanche i moscherini, giacchè potreste averne del male.

*

Del modo di concludere certe lettere.

Non è facile, od almeno, non è amabil l'ufficio di coloro che debbono presiedere alla corrispondenza ufficiale di un ministero qualunque. È necessario, sopratutto, non venir mai meno a certe formule che si usano secondo il grado o la dignità di coloro che riceveranno la lettera.

Si termina una lettera scritta a un cardinale, a un presidente della Corte di Cassazione, al segretario dell'ordine Mauriziano, pregandoli di gradire le assicurazioni della più alta considerazione. Se si scrive a un prefetto o ad un procuratore generale, si dice loro soltanto di ricevere le medesime assicurazioni.

Ai sindaci delle grandi città si esprime una considerazione assai distinta ed a quelli delle città minori una considerazione che è soltanto distinta. Il formato delle carte ed il numero delle linee che debbono essere scritte nella prima pagina variano secondo il destinatario.

Da tre a cinque righe si scrivono nella prima pagina d'una lettera diretta al re; da quattro ad otto in quella diretta ad un principe; da cinque a dieci in quella diretta a un cardinale.

Quanto alle lettere dirette al padrone di casa col quale siete in arretrato pagamento dell'affitto ...ma di questo parleremo un'altra volta.

TIZIO E CAJO.

CRONACA ITALIANA

Gravissima disgrazia di caccia — *Vicenza, 16* — Alcuni cacciatori di Lusiana e di Mason, poco lontano da Vicenza, si erano l'altr'ieri recati per una partita di caccia sulla montagna Portule. Era pure con loro il servo Ernesto Pavanello, che, pratico di quei luoghi, guidava anche la comitiva.

Poco dopo iniziatasi la partita, il vicesegretario di Lusiana, Gaspare Delle Nogare, mentre stava prendendo di mira un grosso uccello, appoggiato con un piede su un sasso, perduto l'equilibrio, cadde rovescioni a terra, ed il grilletto del fucile, battendo sul suolo, fece partire la carica che colpì il Pavanello in pieno petto.

Vista la gravità del caso, fu approntata una barella, sulla quale il ferito fu trasportato ad Asiago, ma lungo la via il disgraziato spirò. Lascia moglie e otto figli.

Una rissa aerea — *Genova, 16* — Nel cantiere Ansaldo due operai, certi Pietro Gatti e Vincenzo Romeo, ventenni, che stavano lavorando vicino all'impalcatura esterna di una delle corazzate in costruzione, vennero fra loro a diverbio.

Il Gatti afferrò un lungo punteruolo e si avventò sul Romeo, il quale tentò di fuggire, ma il Gatti lo inseguì lungo il tavolato, alto da terra 17 metri e lo raggiunse, colpendolo replicatamente al dorso ed alla spalla destra.

Il Romeo si volta afferra il suo assalitore e tenta difendersi, attornia colle braccia il corpo del Gatti, ed entrambi, avvinti, si dibattono convulsivamente in quella stretta tavolata.

Ad un dato momento i piedi loro scivolano, ed entrambi, come un corpo solo, precipitano al basso; ma nella caduta battono sopra di una impalcatura sottostante tr metri, il Romeo si avvinghi a questa, mentre il Gatti precipita a capofitto dall'altezza di 14 metri, battendo sul duro terreno, riportando lesioni giudicate guaribili in 30 giorni: mentre il Romeo, che venne tolto dai compagni dal tavolaccio aveva delle ferite, che vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

Interessi e cronache provinciali.

Il festival di Martignacco

Che cosa si festeggerà domenica a Martignacco? — Il nuovo acquedotto che, convogliando l'acqua di varie sorgenti dai propinqui colli, la distribuisce in trenta pubbliche fontane alle cinque frazioni del Comune con un percorso di undici chilometri. La conduttura è tutta in ghisa e l'opera completa costa circa 75,000 mila lire provvedute senza turbare sensibilmente la consistenza del bilancio comunale.

L'acquedotto poi, suscettibile anche di concessioni d'acqua ai privati diventa già cespite di entrata pel bilancio stesso.

La migliorata pubblica igiene, le qualità eminentemente potabili dell'acqua, la buona riuscita dell'impresa (le opere furono fornite da una Cooperativa del Comune e la ghisa dalle fonderie di Pesaro), il merito veramente straordinario di aver saputo contenere la spesa nei limiti del preventivo, ciò che torna ad onore dei progettisti ingegneri Deciani e De Toni, tutto ciò offre ben giusto argomento ad una pubblica festa.

Perchè sarà una festa di beneficenza? — Perchè le opere buone non devono mai andar sole. E perciò la Congregazione di Carità e la Commissione per la pellagra s'impossessarono della festa per cavarne qualche vantaggio a prò dell'istituenda Cucina economica funzionante, anche da locanda sanitaria.

Come si manifesterà la beneficenza? — Acquistando numerosi biglietti d'ingresso alla *Mostra campionaria*, la quale è già ricca di alcune centinaia di regali tutti di non disprezzabile valore e taluni veramente splendidi. Perciò la Mostra può già dirsi egregiamente riuscita avendo il Comitato saputo accaparrarsi il concorso di molte rinomate Ditte industriali e commerciali della Provincia e dell'alta Italia.

Come sarà rallegrata la visita alla Mostra? — Con concerti bandistici e corali, con vendite di fiori, coll'albero della cuccagna, chioschi.... Poi l'*illuminazione fantastica alla veneziana* del parco comunale; poi un completo e variato *spettacolo pirotecnico* predisposto dal distinto sig. Fontanini; poi un *teatro di varietà* sul quale agiranno provetti artisti e noti dilettanti.

E ci sarà dell'altro? — Ma sì; le *gare al giuoco delle boccie*. Iscrizioni fino alle ore 9 ant. nella qual ora comincierà il giuoco. Le gare saranno due: una per giuocatori che non furono premiati in precedenti gare e l'altra libera a tutti.

Tre premi per ogni gara. Tassa d'entratura lire 1 per la prima gara, lire 2 per la seconda.

Ma... e niente di originale? — Sicuro, dimenticavo il *concorso delle armoniche*. Sarà numeroso e... divertente. Tre premi in danaro. Iscrizione fino alle ore 10 ant.; nessuna tassa.

Non si pretende che i suonatori conoscano musica e ciascuno suonerà sul proprio strumento.

E basta per ora: sarà insomma una festa in tutto o per tutto... armonica.

Fagagna, 15 — **Cose del Comune** — Oggi alle ore 16 questo Consiglio comunale si è riunito per passare alla nomina delle cariche. Erano presenti 19 consiglieri e gli altri due giustificarono la loro assenza.

Presiedeva il consigliere anziano sig. O. Ciani, il quale verificato il numero legale, aprì la seduta con un gentile saluto ai nuovi ed ai vecchi consiglieri. Chiese in seguito la parola il signor senatore Pecile per raccomandare la rielezione a sindaco del sig. Daniele Asquini: di poi non avendo nessun altro chiesto la parola, si passò alla nomina del sindaco.

Dopo due votazioni ed il ballottaggio riuscì eletto il sig. Daniele Asquini con 10 voti. Seguì la nomina dei quattro assessori effettivi e riuscirono eletti i sigg. Grosso Giacomo, Ciani O. col ballottaggio i sigg. Pecile senatore e G. B. Cantarutti.

Ad assessori supplenti vennero nominati i sigg. Martini e Dreossi.

Si attende ora la decisione del sig. Daniele Asquini, il quale preventivamente, con lettera diretta all'assessore anziano e letta in pubblica seduta, dichiarava di non accettare la carica di sindaco.

X.

Pinzano al Tagliamento, 16. — **Il nuovo Sindaco.** — Il Consiglio comunale nell'adunanza di ieri nominava con voto unanime a Sindaco di Pinzano l'egregio perito-geometra G. B. Scatton.

La scelta è stata sotto ogni rapporto ottima, poichè il nuovo Sindaco è un giovane sodo, attivo, intelligente e bene accetto a tutti.

La sua nomina è stata accolta con vivo piacere da tutto il paese.

—

Al carissimo amico G. B. Scatton le nostre più sincere congratulazioni per la sua nomina all'alto ufficio, che la pubblica estimazione lo ha chiamato a coprire ed alla quale egli saprà certamente corrispondere.

A. B. e L. M.

Maiano, 16 — **Nuovo Sindaco e nuova Giunta.** — Il Consiglio comunale riunitosi oggi dopo le ultime elezioni in cui vinsero completamente i clericali nominò il nuovo Sindaco nella persona del sig. Luigi Bortolotti ed assessori: Alessandro Riva, Fortunato Riva, co. Enrico Colloredo, Silvio Piussi, Annibale Carnelutti e Valentino Cividino.

Buia, 16 — **Comunalia** — Dunque questa volta non si nomina il sindaco?

Ma! resterà lui.

Ma non si nomina il sindaco ogni tre anni?

Credo di sì, ma avranno detto che resti lui.

Queste sono le domande che si fanno da alcuni consiglieri di Buia che hanno ricevuto invito al Consiglio comunale per il 26 corr. Unico oggetto da trattarsi il seduta pubblica e nomina della Giunta. Pare dunque che al sig. sindaco piaccia di stare in carica e sembrino troppo brevi quei tre anni decorsi dal 14 agosto 1899 ad oggi. Comunque sia, egli non può privare i consiglieri del loro diritto di scelta, nè farli cadere in imbrogli prima colla nomina della Giunta. Cercherà egli scusarsi e trovar sollievo nel motivo che tre anni fa fu approvata la sua nomina solo a metà novembre causa pasticci di interessi di parenti col Comune, e dirà che egli ha diritto di star sindaco fino a quel tempo.

Leggendo però le ultime parole dell'art. 146 della legge Comunale e provinciale, pare che il sindaco sia in ufficio anche prima del giuramento, per noi quindi il sindaco entrò in ufficio il 14 agosto e non sappiamo di altre date ed i tre anni sono compiuti. E' causa sua del tempo perso.

In ogni modo un rappresentante del paese quando sappia di meritarsi quel titolo non ha paure, non cerca sotterfugi per mantenerselo. Non si comprende poi come ragionando analogamente che pel sindaco, si ritenga decaduta la Giunta, anche questa si rinnova ogni triennio ed è stata nominata nel gennaio o febbraio 1901. Lasciamo stare.

Incendio. — L'altra mattina si sviluppava un incendio nelle stalle e nel fienile di proprietà di certo Tonino Giuseppe.

Il fuoco fu presto domato ed il danno fu limitato a 2000 lire.

Sembra però che l'incendio sia doloso e difatti fu arrestato il quindicenne Guido De Monte, un povero epilettico.

Credesi che questo disgraziato sia l'autore di un altro incendio che poco tempo fa distrusse le stalle di certi Alessio di Colosomano.

Aviano, 16. — **Una lettera del colonnello al Sindaco.** — *(Cinquedita)* Per la manifestazione di compianto resa al povero soldato morto così repentinamente e di cui vi diedi relazione degli imponenti funerali, l'egregio colonnello del reggimento Saluzzo, qui acquartierato, ha diretto al nostro Sindaco la seguente nobilissima lettera:

« Sento vivissimo il dovere di ringraziare nuovamente la S. V. e l'ospitale cittadinanza di questo comune per la parte presa alla disgrazia che ha colpito il reggimento colla morte di uno dei suoi soldati, dovuta ad un caso accidentale e disgraziato. Il caso pietoso ha potuto destare la commiserazione, ma non per tanto è con viva riconoscenza che io ed i miei ufficiali abbiamo accolto l'attestato di stima e di affetto che questa popolazione ha tributato al reggimento nella luttuosa circostanza. Attestato che ci conforta sentendoci nel cuore del popolo, che ci anima all'adempimento del nostro compito di educarci pronti sempre alla difesa della Patria e del Re ».

Condoglianze — Alla distintissima famiglia dell'egregio signor Giov. Batt. Fabris farmacista a Nimis, inviamo le nostre più sentite condoglianze per la dolorosissima perdita della sua diletta Margherita, angelo di bontà e di rare virtù, e possa l'attestazione di stima e di compianto resa alla cara Estinta, esserle di lieve conforto in tanta immatura perdita e lenirgli il dolore provato in tanta sventura.

Chiusaforte, 16 — **Schiacciate da un macigno** — L'altro giorno nei pressi di Chiusaforte mentre imperversava un violento uragano certa Angela Marcon, d'anni 24, madre di quattro figli, trovavasi in un prato a falciare assieme ad una domestica di quindici anni.

Per ripararsi dal maltempo si ricoverarono sotto un macigno.

Male però loro incolse, poichè un alto-pino sovrastante agitato dalla violenza del vento fece crollare sulle disgraziate un masso assieme a una pioggia di macerie.

Non essendo rincasate i parenti andarono alla loro ricerca e ieri mattina le rinvennero fra i ruderi e una delle infelici sporgeva col capo.

Dissepolte furono trasportate a casa informi cadaveri.

Grandissima impressione in paese per il caso miserando.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 18, S. Eustorgio

×

Effemeride storica. — *17 settembre 1752.*

Mostra generale di truppe in Carnia. *(Pagine friulane* 1899, p. 16)

Su e giù per Udine.

Gli Ospitali dei bambini ammalati a Bologna.

Come in altre Università, si è istituita in quella di Bologna la cattedra di pediatria, colla relativa clinica pedriatica fornita di quanto suggerisce la scienza moderna all'Ospedale di Sant'Orsola fuori porta S. Vitale dove si tiene pure Ambulatorio tutti i giorni e l'esercizio dell'Ambulatorio al tempo delle lezioni si fa in presenza degli studenti di medicina, il tutto sotto la direzione del professore Dante Cervesato professore ordinario e celebre specialista per le malattie dei bambini.

Vi è poi un altro Ospitale tenuto da monache, detto della B. V. Addolorata Fondazione Sorbi-Nicolò popolato da una trentina di bambine ammalate diretto però anche questo per la parte medica dal personale della clinica.

Nell'Ospitale vi è un riparto per le malattie infettive dei bambini.

Nel fondo annesso alla clinica si costruirà un padiglione per bambini, del tipo di quello eretto a Venezia nell'Ospitale Umberto I colla spesa di 120 mila lire alla quale il comune concorre con 50 mila lire, la provincia con altre 50 mila e 20 mila per sottoscrizioni cittadine.

All'Ambulatorio accorrono in media 12 bambini nuovi al giorno, e le sue funzioni durano due ore.

Siccome le opere buone trovano sempre inaspettate risorse così anche la pediatria a Bologna ha destato le simpatie di una contessa Gozzadini, la quale ha lasciato una pingue sostanza a pro dell'Ospitale per l'infanzia, che è però contestata dagli eredi, i quali a quanto dicono, rispetteranno il lascito a favore dell'Ospitale infantile, che ammonterebbe a 800 mila lire.

Il prof. Cervesato ha alla sua dipendenza, un Aiuto, che lo sostituisce in caso di assenza con piena responsabilità, ed è un distinto giovane medico, fagagnese, che si è dedicato alla pediatria, e dopo compiuti assai lodevolmente gli studi a Padova, si è recato all'estero, ed ha passato un anno a Parigi nell'*Hôpital des enfants malades* (1) e gode la piena fiducia del professore, ha un assistente preparatore, un assistente interno e tre onorari.

Notevole è il fatto, che presso l'Ambulatorio si è istituita una Cassa di beneficenza, alla quale il professore e gli assistenti concorrono con 100 lire all'anno per ciascuno; la Cassa dispensa buoni per carne, latte, uova ecc.

Tutto questo a Bologna.

E a Udine? Dove dalla nascita ai 9 anni muore il 45 p. cento dei bambini?

A Udine abbiamo l'Ambulatorio pei bambini, la cui utilità, anzi necessità, è troppo evidente, perchè sia bisogno di dimostrarlo, e benedette siano quelle Signore che lo hanno promosso e lo assistono, e quei medici che vi prestano le loro cure disinteressate, ma ancora non si è riusciti a stabilire una *sezione pediatrica* all'Ospitale civile, avendo pure in funzione un distinto specialista nostro concittadino...

G. L. P.

(1) Il dott. D'Orlandi ha pubblicato a Parigi alcuni studi, e recentemente nel periodico *La Pediatria* uno studio sull'Organoterapia nell'anemia splenica infantile.

La nostra stazione ferroviaria.

Per l'aumento del traffico.

Ci scrivono da Roma che il Consiglio di Stato ha approvato il progetto d'impianto alla stazione di Udine dei binari necessari per l'aumento del traffico.

Società Dante Alighieri.

Abbiamo detto ieri dell'adunanza del Comitato locale. Ecco ora la relazione della rappresentanza sull'encomievole attività sociale dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902:

Onorevoli Consoci,

Nell'annata che si chiuse il Comitato di Udine, superando le erogazioni degli anni precedenti, destinò alla difesa della nazionalità italiana fuori del Regno lire 5513.65, più lire 750, rappresentanti le quote di cinque soci perpetui, da noi raccolti e inviate al Consiglio centrale: in complesso lire 6263.65.

L'entrata ordinaria fu di lire 2904, comprese quattro quote di soci perpetui (L. 600) Il reddito netto straordinario toccò le lire 2619.64. Il totale attivo della gestione salì a lire 7630.98. Le spese furono di lire 551.78; il civanzo di lire 815.55.

I soci ordinari, con l'annua tassa di sei lire, sono ora 416; i soci straordinari, con la tassa di due lire, 106: in complesso 522 soci e 24 soci perpetui.

Dobbiamo segnalare, anche quest'anno, un atto nobilissimo degli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine. Pubblicarono essi a loro spese, e vendettero nel giorno dello Statuto, durante la festa popolare della *Dante*, un riuscitissimo Numero Unico, che rese al nostro Comitato un beneficio di 250 lire; così che la Rappresentanza vostra sentì l'obbligo di iscrivere gli studenti, con parte di quella somma, fra i soci perpetui. E il Preside dell'Istituto, ricevendo, a nome degli studenti, il diploma di benemerenza ad essi conferito dal Consiglio centrale, ci scriveva: « Quel diploma sarà conservato con ogni cura e tenuto in vista dei futuri alunni perchè, ispirandosi ai sentimenti stessi dei loro compagni, li imitino nella nobile impresa ».

Nè minore gratitudine ed ammirazione dobbiamo alla ditta Agostino Scarpa di Villacco, che pensò di raccogliere e di trasmettere ogni mese al nostro Comitato le spontanee offerte dei propri impiegati ed operai, aggiungendo, del proprio, il 50 per cento. Nel primo semestre del 1902 la ditta ci ha in tal modo inviate 116 lire, metà delle quali furono offerte da essa e metà dai suoi dipendenti; nè mai cessarono, dopo il giugno, gli invii delle quote mensili.

E qui pure seguiamo, a titolo d'onore e ad esempio, i nomi di tre benemeriti: Enrico Schätzler, Giovanni Zanon e Silvio Piana, che istituirono e reggono il Comitato di Norimberga, e tanto fecero e fanno per il bene fisico e morale dei giovani operai friulani che ogni anno temporaneamente emigrano per lavorare in quelle fabbriche. Doppiamente siamo lieti dell'opera del Comitato di Norimberga, e perchè esso può dirsi figlio del Comitato udinese e perchè i beneficati sono della provincia nostra.

Ecco quanto, nello scorso giugno, ci scriveva lo Schätzler, questo energico giovane tedesco innamorato dell'Italia « Fu un lavoro del diavolo, ma ormai, grazie a Dio, fondammo a Hersbruck una scuola festiva nel palazzo scolastico, gentilmente offertoci dalle autorità di quel paese. Fatto questo, ci rechiamo a Neunkirchen, dove apriamo l'educatorio festivo in continuazione a quello di Reichenschwand A Hersbruck fa da insegnante l'amico Zanon e a Neunkirchen il signor Piana, ed io aiuto l'uno e l'altro e m'incarico delle condizioni degli operai. Ho saputo, per esempio, che ragazzi d'una fabbrica debbono lavorare dalle quattro del mattino alle otto di sera, con sole due ore d'interruzione: subito feci le mie lagnanze a nome del vostro Comitato presso le autorità e sono sicuro che questo sfruttamento finirà presto. Anche in altre fornaci ho dovuto constatare irregolarità e mi sono diretto ai padroni, minacciandoli dell'intervento dell'autorità ».

Aggiunge il presidente del Comitato di Norimberga che la scuola di Hersbruck è sotto la sorveglianza del governo bavarese, dal quale riceve un sussidio. E' frequentata da operai di Cavasso Nuovo, Martignacco, Arba, San Daniele, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, dell'età dai 12 ai 16 anni.

L'educatorio festivo di Neunkirchen è frequentato da 40 operai.

In tal modo questi giovani, nei giorni festivi sono tolti all'ozio e al vizio, educati ad amare la patria e rallegrati con feste e con regali. Voci amiche suonano per essi, nel natio idioma, e li confortano delle dure fatiche e della lontananza del paese natio.

Il Municipio di Udine e questo Comitato inviarono a Norimberga libri scolastici.

Dobbiamo riconoscenza agli studenti del R. Liceo di Udine, che, assieme a quelli dell'Istituto tecnico, destinarono alla *Dante* l'incasso della loro *gara al calcio*; al Municipio di Udine, che erogò cento lire per la festa popolare della *Dante* nel giorno dello Statuto; al Collegio Gabelli, che gentilmente prestò la sua instancabile Banda e a tutte le gentili persone che furono larghe della zelante ed efficace opera per la buona riuscita della festa; al prof. cav. Piero Bonini per la sua conferenza; al prof. Luigi Goretti, che donò al Comitato nostro l'intero provento della vendita di 25 copie d'un suo libro; al dott. Calligaris che pure donò 50 copie del suo opuscolo: *La parola che guarisce*; al sig. Umberto Plateo di Maniago per le prestazioni sue; a quanti, infine, per onorare defunti o per commemorare feste famigliari, offersero il loro obolo al Comitato.

E un ringraziamento vivissimo rinnoviamo a tutti gli amici della *Dante*, che, in sostituzione del ballo di carnovale, acquistarono i nostri biglietti, raggiungendo, in complesso, la somma di lire 822, superiore a quanto ci fruttava il ballo, negli ultimi anni.

Nè l'azione del Comitato fu circoscritta alla raccolta di denaro, sebbene questo sia per noi il maggiore officio, poichè, come negli anni decorsi, attivamente collaborammo col Consiglio centrale e dallo stesso avemmo speciali ed importanti incarichi.

Nel Congresso di Verona — notevole per la intonazione di fiducia nell'azione del Sodalizio, per la fusione delle volontà e per la elevatezza e praticità delle discussioni — il vostro Presidente funse da revisore dei conti ed allo stesso ufficio venne poi rieletto.

Risultò dalla relazione della Presidenza che il Comitato di Udine teneva sempre il primo posto quantunque l'attività di altri Comitati fosse notevolmente aumentata e più elevati fossero pure i contributi di parecchi fra essi, in confronto degli anni decorsi; anzi il Consiglio centrale fece distribuire un foglietto per additare ad esempio il modo di funzionare del Comitato nostro.

Nella prima domenica d'aprile la festa sociale della *Dante* fu ricordata anche a Udine con l'operetta del maestro Montico] cantata al « Minerva » da quasi cento fanciulli.

Il Comitato prese parte, col proprio labaro, alla commemorazione di Umberto I°, ed in omaggio alla memoria di Felice Cavallotti, che fu del Comitato fondatore della *Dante Alighieri*, fu rappresentato all'inaugurazione del

monumento eretto in questa città all'illustre patriota.

Mandiamo un pensiero di rimpianto ai soci defunti: d'Adda co. cav. Sebastiano, Candeo cav. ing. Emilio, Conti Alessandro, Cappellari cav. ing. Osvaldo, de Carli cav. Giuseppe, Degani rag. Carlo, Farra Federico, Grosser Fernando, Kechler cav. uff. Carlo, Scaini dott. Virgilio, Ziliotto dott. Pietro.

Udine, 1 settembre 1902.

La Rappresentanza

Avv. L. C. Schiavi presidente, dottor Gualtiero Valentinis segretario, rag. Giovanni Gennari cassiere, avv. Giacomo Baschiera, dott. prof. Piero Bonini, avv. prof. Libero Fracassetti, dott. Pier Sylverio Leicht, dott. Carlo Marzuttini, avv. co. G. A. Ronchi.

Alla Camera del Lavoro.

Ieri sera si riunirono alla Camera del Lavoro gli agenti di studio di avvocati e notai, assicurazioni ed affini per costituirsi in Sezione.

Presenziavano all'adunanza i membri della Commissione Esecutiva Bragato e Vendruscolo; il Bragato spiegò gli scopi della riunione e dopo breve discussione venne deliberato di costituire l'associazione fra gl'impiegati privati.

Si nominò un Comitato provvisorio il quale decise di riconvocare gli aderenti sabato 20 corrente per la nomina del Consiglio direttivo.

Istituto di Toppo-Wassermann.
UDINE.

A tutto il 30 settembre è aperto il concorso a due posti di Istitutore collo stipendio annuo di lire 1300 gravato dalle trattenute per vitto (lire 480) per fondo di previdenza (lire 39) e per la R. M. Oltre che dei soliti documenti i concorrenti dovranno essere muniti della licenza liceale o di quella dell'Istituto tecnico. Fra gli aspiranti sarà preferito chi possegga l'abilitazione all'insegnamento del francese o della computisteria.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

In tutta la città non si trovano vie più disturbate di Via Anton Lazzaro Moro e Via Tiberio Deciani. Ivi i canti stonati degli ubbriachi si prolungano fino alle 2 e 3 del mattino, senza che un carabiniere, un funzionario di P. S. metta il naso per far cessare tali schiamazzi.

E sì che per sopprimere l'incomodo ci sarebbe più di qualche abitante che presterebbe man forte alla Benemerita! Attendiamo un provvedimento!..

Diversi abitanti.

Fiori d'arancio. Stamane l'assessore avv. Franceschinis unì in matrimonio l'egregio rag. Sigifredo Pagnutti con la distinta signorina Lina Silvestri.

L'atto fu firmato dai testimoni sigg. rag. Aurelio Migliorini e geometra Giovanni Tunini.

Alla coppia felice giungano graditi gli auguri sinceri degli amici.

Scuole Elementari. L'iscrizione alle Scuole Elementari di questo Comune, incomincierà il 4 ottobre p. v. negli Stabilimenti scolastici urbani e continuerà fino all'11 incluso, dalle ore 9 alle 12.

Le lezioni avranno principio il 14 detto mese.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione per le classi I, II, III e IV avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 ottobre a ore 9 ant., nelle rispettive scuole urbane e rurali; quelle di licenza elementare nei giorni 6, 7, 8 e 9 alla detta ora, nello stabilimento maschile a S. Domenico e in quello femminile all'Ospital Vecchio.

Esposizione enologica a Conegliano. La Rete Adriatica ha disposto che durante il periodo in cui rimarrà aperta l'Esposizione enologica che avrà luogo a Conegliano, i biglietti di andata-ritorno, per quella stazione, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello del rilascio in partenza da Conegliano per le rispettive destinazioni, senza pregiudizio della eventuale maggior validità a seconda dei giorni di distribuzione.

Per misure di P. S. Vennero ieri fermati dagli agenti di P. S. perchè trovati sprovvisti di mezzi di sussistenza certi: Chilà Antonio di Stefano d'anni 27; Fontana Filippo fu Francesco di anni 16, Crea Giuseppe fu Antonio di anni 18 tutti braccianti da Melito di Reggio Calabria e Beghini Vito di Francesco d'anni 25 da Castel San Pietro pure bracciante.

Saranno tenuti a disposizione dell'autorità in attesa di informazioni

Suicidio a Nimis

Veniamo a sapere che certo Paolini Giovanni di Udine, questa mattina in Nimis venne trovato appiccato.

Ci mancano ulteriori particolari.

Oltraggi e minaccie. Ieri sera a porta Vittalta le guardie daziarie dichiararono in contravvenzione certo Driussi Luigi di Valentino d'anni 30, dei casali del Cormor, perchè aveva la bicicletta sprovvista di fanale.

Il Driussi risentitosi per la contravvenzione oltraggiò le guardie minacciandole in modo che venne denunciato.

In trappola. Dalla P. S. venne ieri rintracciato certo Oreste Paganelli di Pacifico, d'anni 36, decoratore da Forlì, pregiudicato, colpito da mandato di cattura della R. Procura di Forlì dovendo espiare 18 mesi di reclusione per reato di libidine.

Ubbriaco. Il contadino Pallavicini Alberto di Michele, d'anni 31, da Cividale, commetteva ieri alla stazione ferrovia delle stranezze in preda ad una sbornia fenomenale.

Dichiarato in contravvenzione fu rilasciato a condizione di partire subito per Cividale.

Sul lavoro. Il fornaciaio Rebellato Giuseppe, d'anni 27, di Bortolo, da Loria, riportò ieri lavorando una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra. — Recatosi all'ospedale venne medicato, e ne avrà per 15 giorni.

Pacco incendiario. All'ufficio postale della Stazione ferroviaria, ieri, un pacco proveniente dall'estero, venne sottoposto a verifica.

Oltre ad effetti di vestiario, conteneva circa 300 grammi di dinamite e 19 capsule.

Avvertita l'autorità di P. S. questa procedeva subito al sequestro del pacco ed attivava le relative indagini.

L'involto è proveniente da Visinada (Istria) e diretto a certa Truppi Maria a Reggio Calabria.

Piccoli vandali. Il vigile Torossi denunciò all'Ufficio di Polizia Urbana che i monelli Stambazzi Antonio di anni 12, Tealdo Croatti di anni 15, Modonutti Giovanni di anni 13 ed i fratelli Gabai entrati clandestinamente nel campo dei giuochi commettevano disordini e vandalismi fino ad atterrare il portone d'ingresso.

Accennando ai funerali della compianta bambina *Ghina de Ponte*, nel nostro numero di lunedì u. s. nell'urgenza dello scrivere, abbiamo ommesse quelle ghirlande che con pietoso e gentile pensiero furono inviate dai signori Köch Lodovico (birraria Gambrinus), gli zii Giacomo ed Amalia Rovere, ed il giardiniere municipale Pietro Paolini.

Rinnovando all'amico Sebastiano De Ponte, ed ai congiunti desolatissimi le nostre più vive condoglianze, ripariamo con ciò all'involontaria ommissione.

Funebri. Ieri alle 5 e mezza pom., ebbero luogo i funerali della signora Angela Colutta. Riuscirono una vera attestazione di stima e di affetto all'estinta.

Sul carro funebre erano deposte due splend de corone: «La sorella Il figlio», «Gli impiegati della Banca d'Italia».

Seguivano uno stuolo di amiche dell'estinta, i congiunti della famiglia Colutta e numerose torci.

Ferro Pagliari. La chimica farmaceutica crea ad ogni momento nuovi preparati ferruginosi. Una mania come un'altra, giacchè abbiamo da tempo degli ottimi *composti di ferro*, e non vale la pena di cambiare quando esistono già in una forma assimilabile, gradita, comoda, efficace. Il *Ferro Pagliari* semplice, ad esempio, è ormai riconosciuto rispondente a tutte le indicazioni di una cura ricostituente; quando cioè l'organismo è sano, immune da labi, ma è in preda ad una grave anemia, ad un profondo esaurimento.

Lire 1 il flacone in tutte le farmacie e al Deposito Generale in Livorno Via Garibaldi 9. 1.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 20 del 6 settembre 1902 contiene:

Todero Anna ved. Dienan di Udine nell'interesse proprio e delle figlie Elvira, Caterina, Ida e Maria fu Carlo valendosi delle facoltà accordate dagli articoli 712 nel Codice civile e 428 del codice penale proibisce qualsiasi genere di caccia ed il passaggio sui fondi siti nel Comune di Udine frazione di Cussignacco.

— Ad istanza di Fantoni prof don Giuseppe, Giovanni e Pietro fratelli fu Francesco di Gemona, in confronto di Cirandi Angelo fu Giuseppe, residente in *Faedis*, *all'udienza del giorno* 18 ottobre del Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente, in un solo lotto, dell'immobili siti in Comune di Faedis.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori di manutenzione della strada nazionale n. 1 tronco I. da Piani di Portis a Socchieve.

— Avviso d'asta per l'appalto dell'esercizio della Ricevitoria provinciale di Udine pel decennio 1903-1912.

— La Banca di Udine esattrice del Comune di Udine *fa* noto che martedì 30 settembre 1902 nella r. Prefettura di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti in Comune censuario di Udine-esterno appartenenti alla ditta Zoratto Angelo fu Giuseppe in debito di imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto all'udienza del 14 ottobre 1902 in odio a Bertuzzi Gilberto fu Ferdinando di Milano, debitore esecutato, ed a Griffini cav. Giuseppe fu Antonio di Palazzolo dello Stella (Mogdeano) terzo possessore, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni in Comune di Palazzolo dello Stella.

— Il Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici approva il progetto pei lavori di bonifica di prima categoria delle paludi Avasinis in Comune di Trasaghis.

— Freschi Abramo ha accettato per conto, nome, ed interessi dei minori suoi figli Guido e Lino la eredità abbandonata da Freschi Domenico fu Antonio di Castellerio.

— Il Tribunale di Tolmezzo dichiarò definitiva la nomina del sig. avv. Brusecchi quale curatore del fallimento di Morassi Fontana Maria, commerciante di Tolmezzo.

— Nel giorno 28 ottobre 1902 all'udienza del Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto dei beni in mappa di Tomba di Meretto esecutati ad istanza di Zanetto don Luigi di Udine contro Iuri G. B. fu Giacomo e consorti di Tomba di Mereto.

— Nel 14 ottobre 1902 all'udienza del Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto dei beni in mappa di *Portis* esecutati ad istanza di Vidali Agostino di Dogna contro i consorti Fantina di Venzone.

Teatri ed Arte.
Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. si darà l'operetta in 2 atti e 3 quadri intitolata: *La pianella perduta nella neve*, con Facanapa maestro del villaggio e Arlecchino contadino. Sarà preceduta dalla ridicolissima commedia in 3 atti: *Arlecchino e Facanapa condannati al palo in Turchia.*

Artista concittadino.

Al teatro *Pergolesi* di Jesi, sotto le spoglie del sacerdote *Ramfis* nell'*Aida*, raccoglie seralmente larga messe d'applausi e d'elogi il giovane artista di canto nostro concittadino Teobaldo Montico.

Nel dare il resoconto d'una serata, ecco come di lui ne parla la *Bilancia* di ieri: «.... (Ramfis) Montico, basso, ha bella voce, omogenea, canta con arte squisita ed a meraviglia rappresenta la parte austera del capo dei sacerdoti... »

All'ottimo amico Teobaldo i nostri mirallegro, insieme all'augurio fervido di sempre nuovi e maggiori trionfi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 settembre 1902

Rendita.	sett. 16	sett. 17
Italia 5 % contanti	103.25	102.97
" 5 % fine mese.	103.60	103 17
" 4 ½ "	113.—	113.—
Exterieure 4 % oro	85.47	95.40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336.—	3:7.—
" 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	5:0.—	520.—
" Banco di Napoli [illegible]	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	894.—	892.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145 —
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1270.—	12:5.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50. —	50. —
Società Tramvia di Udine	70. —	70 —
" Ferr. Merid.	656.—	655.—
" Ferr. Medit.	446.—	445.—
Cambi e valute		
Francia cheques	1C0. 7	100.32
Germania "	123.30	123 50
Londra "	25.24	25.29
Austria - Corone "	105.20	105 35
Napoleoni "	20.02	20.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.05	102.62
Cambio ufficiale	1C0.17	100.32

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

La vendetta dello stregone.

I contadini illetterati delle campagne più remote hanno ancora la convinzione che quando essi contrariano gli stregoni o lo stregone all'insaputa di essi, quest'ultimo si vendicano su di loro nella seguente maniera: Rendendosi invisibili, s'introducono nelle camere delle vittime mentre esse dormono e vengono ogni notte a sedersi sul petto opprimendoli orribilmente. Per soffocare le grida ed impedire di chiamare aiuto essa vi stringe fortemente la gola I bravi contadini così esplicano la sensazione del sonno tribolato dalla fantasia. Queste sensazioni noi le abbiamo tutte provate, una volta o l'altra, ed abbiamo sofferto principalmente allorchè lo stato della nostra salute non era troppo florido. Quest'è il caso della signora *Caterina Franzoni, Corso Cavour*, Brescia, che scrive:

«Io era anemica da oltre 3 anni e soffriva di ogni malessere che mi producevano uno stato d'indebolimento eccessivo. E' da segnalarsi principalmente, che quello che mi tormentava maggiormente era l'inappetenza e la cattiva digestione. Era un bell'offrire cose leggere ed appetitose, nulla; infine ciò che una volta mangiavo da ghiotta mi nauseava addirittura. Ero obbligata mangiar un po' per sostenermi, ma subito io era assalita dalle sofferenze di una penosa digestione e mi mancava il respiro. *Bastava ch'io tentassi di camminare*, salire una scala, fare un lavoro che esigesse un leggero sforzo, che immediatamente cadessi esausta provando dei terribili capogiri. Infine tutte le notti io era travagliata da continui fantasma. Mi trovava proprio in pessime condizioni quando mi consigliarono le Pillole Pink e devo oggi dire che sin dalle prime scatole il mio appetito aumentò con rapidità sorprendente, le digestioni diventarono facili ciò che mi permise di ricuperare le mie forze. Continuai la cura per qualche tempo e tutte le mie sofferenze sono completamente scomparse.»

Le Pillole Pink arricchendo il sangue, tonificano i nervi; quest'è il segreto della loro potente efficacia nelle malattie tali come, l'anemia, la clorosi, mali di stomaco e reumatismi.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e C.º. Le pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

NON PIU'

FOSFORA nè CALVIZIE

NON PIU'

MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO

coll'uso dell'acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

ATTESTATO: *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata, già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il loro dev.mo

Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie da L. **3.50, 5, 8.50.** Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO. 141

Cartoline Artistiche !!...

(SERIE RISERVATA),

Spedisco in busta raccomandata contro cartolina vaglia C. 75.

LENGHI - Via Fabbri, 23 - MILANO

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericolose per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

S.G.C.

La premiata Ditta

S. GRABINSKI e C. - Bologna

desiderando di far conoscere nelle famiglie le sue **carni conservate** e **conserve alimentari** ha preparato dei Pacchi Postali contenenti alcuni tipi della sua produzione, compreso il rinomato

BRODO GRABINSKI

superiore per gusto e sostanza a tutti i brodi in commercio

Inviare alla Ditta S. GRABINSKI e C. - Bologna

☞ Cartolina vaglia di L. 5

Listino gratis a richiesta.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti
La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cattarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO?

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco